



Parliamo di bridge?

Scheda n. 61

Miscellanea

Mi è stata proposta da alcuni di voi questa mano, abbastanza singolare, che presenta alcuni problemi di licita.

Nelle due situazioni che ho visto la licita è stata:

1f 1p 2f 2c 3q 3p passo

1q 1p 2f 2c 3f passo

A mio avviso, seguendo in particolare le regole del nostro sistema licitativo, la licita dovrebbe essere la seguente:

1f 1c 2q 2p 3q ?? ??

1f nessun dubbio

1c perché devo nominare il primo dei colori di pari lunghezza; se dico picche escludo le c;

2q perché sono nelle condizioni di fare rever, anche se per forza soprattutto distribuzionale;

2p è il secondo colore licitabile; per la verità, dopo che il compagno mi ha chiamato f e q, localizzando almeno 9 carte nei giochi minori, il fit nei colori nobili appare improbabile; d'altra parte, non ho altra scelta, e comunque esiste ancora la possibilità di trovare 3c o 3p;

3q devo ripetere le q per mostrare che sono 5.

A quel punto W vede tre cose importanti:

- Che non vi è speranza di fit nei colori minori
- Che la speranza di SA è da escludere, in presenza di mani così sbilanciate
- Che la forza complessiva delle mani risulta ridotta da tutti i valori distribuzionali (in particolare per E)
- Che anche la speranza di fit nei colori maggiori è limitata alla distribuzione 3/1 dei semi maggiori di E

Questa valutazione risulta di fondamentale importanza; soprattutto W deve vedere assai remota la speranza di manche, ed esclusa quella dei 3SA. Se è un ottimista, punta sulla ripetizione delle p, in modo da verificare se vi sia fit a c o p; ma per fare questo alza inevitabilmente il livello di licita a 4, cioè manche.

Se è moderatamente pessimista (come è giusto essere), su 3q passa, e sa che verrà giocato un buon parziale a q in misfit.

Se W è stato ottimista, ed ha licitato 3p, appare necessario che sia E ad andare in correzione, chiamando 4f; dopo di che W o passa (da notare che W sa che il compagno deve avere 6f, altrimenti avrebbe detto prima le q 5e e poi le f chiamate 2 volte: dunque sa che la linea ha comunque 7f e 7q, ma è comunque meglio giocare q, perché esistono 2 possibilità di taglio al morto: quindi la licita migliore resta 4q. Che non si faranno, ma almeno si contengono i danni.

Due veloci quesiti licitativi posti da Marina Cinco

Hand 1 (Left):

- N (giovannella): 10 cards
- O (ginngy): 10 cards
- E (longobell): 10 cards
- S (tangomusic): 13 cards
- Bidding: Pass, Pass, 1♦, Dbl, 1♥, 1♠, 2♦, Pass

Hand 2 (Right):

- N (giovannella): 10 cards
- O (ginngy): 10 cards
- E (longobell): 10 cards
- S (tangomusic): 13 cards
- Bidding: 1♦, 1♥, Pass

1 - Giusto il contro; se debole, W sarebbe passato; se ha parlato vuol dire che ne ha le risorse, cioè almeno 6-8pts e 4 (o 5 meglio) c; o vede manche oppure ha c lunghi per contrastare; a questo punto va valutato perché N abbia parlato: non può avere più di 6-7 pts ma deve avere p lunghe e pochi c; la licita giusta è passo, ma, siccome siamo a forza pari di linea, potrei anche pensare di chiamare 2p, valutando che 2c probabilmente verranno fatti facilmente, per cui il rischio di giocare 2p è ragionevole. Da valutare anche che siamo tutti in zona.

2 - S deve dire 1sa, mostrando così punti e tenuta a c; da sapere se W ha parlato.

Contrare o non contrare?

Ancora qualche ragionamento sugli interventi forti (riaperture).

Come sappiamo, il nostro sistema licitativo distingue nettamente gli interventi deboli, che prevedono una forza inferiore all'apertura (ca 10-11 pts) dagli interventi "forti", ovvero con carte con le quali apriremmo.

Le differenze sono notevoli, come i vantaggi che derivano da un'informazione da subito precisa:

- Se faccio un **intervento debole** prometto un colore almeno 5[^] (se minore consigliato 6[^]) **ben capeggiato**; è essenziale rispettare questa regola, perché il mio compagno si aspetta prese di primo livello in caso di attacco da parte sua.

Per intenderci, AKxxx, o AQJxx, o ancora KQJxx; tollerato, specie se 6[^], KJTxxx o AJTxxx; non consigliati Axxxx, Kxxxx, QJxxx, o peggio.

Dopo il mio intervento debole, il compagno saprà da subito se vi sono aspettative di manche, o se si vuole giocare un parziale, e l'intervento ha funzione prettamente interdittiva; con meno di 13 pts qualsiasi ipotesi di manche appare esclusa, o largamente improbabile.

- Se invece ho fatto un **intervento forte**, il compagno è in grado di valutare da subito i possibili sviluppi della nostra licita: con 10 pts ca la manche è probabile, e la licita sarà consequenziale. Da rimarcare anche che l'intervento forte a colore non promette nec essariamente onori di testa, per cui non è indicativo per l'eventuale attacco.
- gli interventi forti sono la **chiamata a salto in un colore**, il **SA** (a livello di 1), il

contro. Quest'ultimo nega il possesso di un colore licitabile, mostra una mano tendenzialmente bilanciata, corta nel colore licitato dall'avversario. E' importante ricordare che se sono lungo nel colore dell'avversario è bene non contrare.

Con queste premesse possiamo vedere di rispondere ai quesiti:

O	N	E	S	CONTRARE O NON CONTRARE SEDUTI IN SUD, INDICATE LA VOSTRA DICHIARAZIONE CON LE SEGUENTI MANI		
		1♠	?			
♠	K Q 5	♠	A 5	♠	A J 10 8	
♥	J 6 5	♥	Q 7 6 5 3 2	♥	J 7 6	
♦	K 10 9	♦	K 10 9	♦	K Q J 10 9 6	
♣	A 10 9 2	♣	A 2	♣	= =	
MANO N° 55		MANO N° 56		MANO N° 57		
♠	K 5 4	♠	K J 7 6 5 4	♠	5	
♥	A 7 6 5 3	♥	7	♥	7 6 5 4	
♦	A Q 10	♦	A 8 7 6	♦	K Q J 10	
♣	10 5	♣	7 2	♣	A K Q 9	
MANO N° 58		MANO N° 59		MANO N° 60		

55 **contro** si vede da subito che le prospettive di manche sono remote; devo trovare almeno 10 pts e 5c, e W deve essere vuoto o quasi; se parla sarà evidente a me ed al mio compagno che non vi potrà essere manche; l'ipotesi 3sa è comunque pericolosa, anche se W tace, e la manche a f o q quasi proibitiva

56 **3c** la mia mano, con le c 6[^], vale 15 pts; se dico 2c il compagno può passare, anche con 10 pts; allora devo dire 3c

57 **3q** vi sono ottime prospettive di manche, sia a 5q, sia a 3sa; devo trovare il fit e fermi a c; se mi viene negato il fit, e il compagno mostra una discreta forza, con probabili fermi a f, posso prendere in considerazione il 3SA

58 **2c** ho 13 pts, senza garanzia di fit, meglio un profilo basso; mi rendo conto che il compagno potrebbe avere 10 pts e fit a c, ma ciò non è scontato; so tuttavia che se sarà intorno ai 10 pts con fit a c e W sarà passato, sicuramente proverà a sostenere c, arrivando a dire 3c; con maggiore forza potrà anche chiamarne direttamente 4

59 **passo** senza commenti

60 **contro** dopo qualsiasi licita di N, anche debole, salirò di livello, mostrando la mia forza e propensione a manche.

Mano n. 5		♠ AK7
		♥ Q8
		♦ A54
		♣ 65432
♠ QT9	<div style="border: 1px solid black; padding: 10px; text-align: center; background-color: #90EE90;"> N O - E S </div>	♠ J632
♥ 753		♥ 64
♦ K82		♦ QT97
♣ AJT9		♣ KQ8
		♠ 854
		♥ AKJT92
		♦ J63
		♣ 7

Alcune interessanti annotazioni di licita e di gioco.

Dopo il passo di E, S e W, apre la licita N, 4^a di mano, e licita 1f; E passa, e S dichiara 1c; passo di W e N, potendo anche ripetere le f, sceglie di dire 1sa, per mostrare di avere una qualche propensione a giocare a sa, con una licita più costruttiva dei 2f. Cosa deve dire S? E' evidente che, se liciterà 2c, diventa quasi sicuro il passo di N; allora S decide di forzare la licita e chiama 3c. A quel punto, esagerando in ottimismo, N conclude a 4c.

Attacco con Qp, preso al morto di A. Si vedono di battuta 9 prese; e la 10a? Riuscite a trovarla?

Come si può vedere, la sola possibilità è data dall'affrancamento della 5^af: quindi, si gioca un f, preso dagli avversari; contro qualsiasi attacco, verosimilmente a p o a q, gioco una f tagliata in mano di alta; a morto con l'8 di c (!!!) poi ancora f tagliate; torno al morto con la Qc, e ancora f tagliate. Il ritorno al morto è garantito da aQ o Ap, con scarto di perdente a p o q. In totale, ho ceduto 1f, 1p e 1q. Facile, no?

Ma bisogna accorgersi che l'8 di c è buono, e va usato per i passaggi mano/morto, e ne servono ben 4!